

La Rosa Purpurea Del Cairo (*The Purple Rose of Cairo*) - USA 1985 - Commedia - colore - 82 minuti

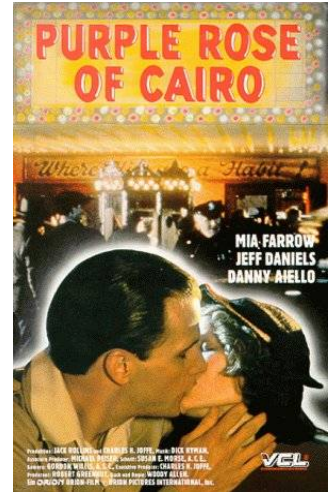
Cast : Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello, Irving Metzman, Stephanie Farrow, Zoe Caldwell, Van Johnson, David Kieserman, Milo O'shea, Deborah Rush

Regia e sceneggiatura : Woody Allen

Premi : - PREMIO FIPRESCI AL FESTIVAL DI CANNES 1985
- PREMIO BAFTA PER IL MIGLIOR FILM E LA MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE 1986
- GOLDEN GLOBE PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE 1986

Trama breve : Durante la dura depressione degli anni Trenta una barista, che mantiene il marito disoccupato, si consola andando al cinema finché un giorno il suo attore preferito esce dallo schermo...

Citazione : «Ce ne stiamo fregando della trama, signore?»
«Precisamente. Ognuno per sé e Dio per tutti.»
«Allora non porto più la gente ai tavoli, posso fare quello che ho sempre sognato di fare!» [Si mette a ballare il tip tap]



Curiosità : Il titolo "La rosa purpurea del Cairo" si ispira ad una leggenda legata a un famoso faraone. Essa racconta come a seguito di un dipinto di rose fatto eseguire dal faraone per la regina nella stanza della sua tomba, un folto gruppo di rose siano effettivamente fiorite, misteriosamente, nei pressi del sarcofago.



Qualche commento...alcune riflessioni... : Carico di citazioni sull'epoca d'oro del mondo del cinema, in modo particolare dei primi anni del sonoro, e farcito dell'ironia istrionica di W. Allen, il tredicesimo film di quest'ultimo è una prova di cinema nel cinema, ovvero del tentativo del cinema di raccontare sé stesso, mascherando l'autoreferenzialità con una buona dose di satira. La pellicola è una delle più belle e importanti del regista e attore americano, che in questa occasione si limita a dirigere, fondando il tutto sul principio dell'attraversamento dalla realtà alla finzione e viceversa (ripreso da Keaton di Sherlock jr., 1924). Si tratta di un copione perfetto, perché ha una trasparenza e una leggerezza che, volendo, esimono da ogni sforzo d'interpretazione

tanto incantevole è l'armonia tra la forma, il fondo e le sue componenti: intelligenza, tenerezza, malinconia, umorismo, comicità, ironia... E' un film che si propone per un dialogo più vero con lo spettatore. Il regista americano lascia, infatti, diverse situazioni sceniche e numerosi dialoghi opportunamente irrisolti adombrandoli di rebus: un appello all'intelligenza di chi osserva, contro la pigrizia mentale. Il meccanismo creato dal film sembra voler dare spazio al pensiero del pubblico che appare in grado di aggiungere o togliere significato alla sceneggiatura mettendo in campo, lungo un gioco di proiezioni personali e di raffigurazioni psichiche, frutto forse di un'attività dell'inconscio apertosi durante la proiezione del film. La sceneggiatura è un vero e proprio gioiello letterario, esito brillante di un lavoro di scrematura delle parole e delle immagini, a tratti divenute simboli, avvenuto lungo un profondo impegno di riflessione. Il contenuto del film prende in considerazione sia i conflitti di identità che animano nel cinema la relazione tra il personaggio e l'attore che lo interpreta, sia il frequente desiderio del personaggio, finalizzato a conoscere lo spettatore che più lo ammira e in lui si identifica.

Filmografia :

"Prendi i soldi e scappa", 1969;
"Il dittatore dello stato libero di Bananas", 1971;
"Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere", 1972;
"Il dormiglione", 1973;
"Amore e guerra", 1975;
"Io e Annie", 1977;
"Interiors", 1978;
"Manhattan", 1979;
"Stardust Memories", 1980;
"Commedia sexy di una notte di mezza estate", 1982;
"Zelig", 1983;
"Broadway Danny Rose", 1984;
"La rosa purpurea del Cairo", 1985;
"Hannah e le sue sorelle", 1986;
"Radio Days", 1987;
"Settembre", 1987;
"Un'altra donna", 1988;
"New York Stories una città, tre grandi storie", 1988, solo episodio "Edipo Relitto";

"Crimini e misfatti", 1989;
"Alice", 1990;
"Ombre e nebbia", 1991;
"Mariti e mogli", 1992;
"Misterioso omicidio a Manhattan", 1993;
"Pallottole su Broadway", 1994;
"La dea dell'amore", 1995;
"Tutti dicono I love you", 1996;
"Harry a pezzi", 1997;
"Celebrity", 1998;
"Accordi e disaccordi", 1999;
"Criminali da strapazzo", 2000;
"La maledizione dello scorpione di giada", 2001;
"Hollywood Ending", 2002;
"Anything Else", 2003;
"Melinda e Melinda", 2004;
"Match Point", 2005;
"Scoop", 2006.